

Dajie e dajie, pure la ceppolla diventa ajie, alla www.pizzadiscanno però questo non entra in testa e continua a chiamarci in causa come se fossimo i criticoni di turno o gli angeli salvatori. In passato, di sovente, abbiamo cercato di chiarire che il nostro proposito è stato e resta il tentativo di indurre tutti a ragionare con la propria testa su alcune problematiche che nel corso degli anni sono emerse. Mettere in evidenza fatti che non tutti registrano o vogliono ignorare. È vero che talora abbiamo fatto ricorso al turpiloquio, come già precisato in altra circostanza, ma solo per catturare la curiosità dei lettori, di certo non per offendere realmente qualcuno. Non siamo stati schierati pro o contro nessuna amministrazione, né tantomeno contro Patrizio Giammarco che a noi pare una brava persona, in base alla limitata conoscenza che ci consta. Dal momento che siamo stati tirati in ballo mentre stavamo silenziosi ad osservare sulla sponda il corso della catastrofe. Ci è parso fuori luogo commentare fatti che denunciano da soli l'incapacità umana. In breve, non abbiamo sparato sulla Croce Rossa, anche perché non avremmo fatto altro che ingiuriare gli Scannesi tutti, che sono i reali e soli responsabili, in quanto, da elettori, hanno, nel corso degli ultimi anni, permesso l'insediamento nella residenza municipale di gente con immenso limitato talento amministrativo.

È il caso d'interrompere la nostra giustificazione, in quanto proseguire non avrebbe senso. Purtroppo, le Glorie di San Martino non hanno rischiarato a sufficienza la tetra oscurità, al punto che non ci resta altro che continuare a brancolare nel buio. Dobbiamo però dare atto alla www.pizzadiscanno che non ha mai mollato la presa sulla questione Seggiovina, così come in altre faccende, in modo particolare l'interramento del Lago. Riteniamo che lo specchio d'acqua che abbiamo in prestito dai nostri nipoti debba essere assolutamente salvaguardato. I due comuni proprietari non sono in grado di gestirne le illimitate e potenziali risorse, non riuscendo neppure a commissionare ad una qualsiasi ditta la ripulitura della foce del Tasso, per una spesa che secondo tecnici qualificati sarebbe risibile, dato che la ghiaia potrebbe esser riciclata/venduta/frantoiata etc. Siamo sempre del parere che il primo passo di tutte le soluzioni sia l'unificazione dei comuni di Scanno e Villalago, che insieme potrebbero avere le risorse per affrontare e, nel tempo, risolvere le problematiche che li assillano.

La Seggiovina sta deteriorando. Dal momento che il Comune non ha le possibilità di acquistare il pacchetto degli impianti di risalita, dovrebbe esser un consorzio d'imprenditori locali a rilevare il tutto ed a trasformarlo integralmente, rendendolo fruibile durante tutto l'anno. Un investimento di circa 2,5 milioni di euro renderebbe possibile un ammodernamento, comprendente lo spostamento della partenza dell'arroccamento dove attualmente è la stazione intermedia, la costruzione di un adeguato parcheggio a pagamento, solo per gli utenti della seggiovina, lungo il Carapale, la trasformazione di un rifugio a monte in centro di assistenza per MTB, la posa in opera di una pista in neveplast lungo il Pistone e l'adeguamento dei Prati del Lago per ciclamatori. La costruzione dell'area di sosta sgraverebbe lo stato di quello più a valle, con più posti auto a disposizione. Inoltre, la realizzazione di tali opere sarebbe possibile con i sussidi e finanziamenti dell'UE. Senza dimenticare gli imbarcaderi al lago, gli

impianti di canottaggio e le altre infrastrutture che consentirebbero la fruizione del bacino lacustre in modo economico-sostenibile e di sicuro richiamo turistico.

Con la speranza di aver soddisfatto la www.pizzadiscanno.

L'ultima volta toccammo l'argomento "case di frattura vecchia" ed altro, con solenne incazzatura dei fratturesi *non stanziali*. Vogliamo ora toccare un altro *tabù* che molto probabilmente toccherà molti *stanziali* di tutti e tre i paesi di Scanno, la Villa e Frattura.

Anni fa gli agenti degli organi di controllo denunciarono, insieme alla SACA, i gestori di rifugi e agriturismi che prelevavano l'acqua per le proprie utenze dalle sorgenti locali e li costrinsero al pagamento delle acque prelevate. Questi stessi organi ignorano e non vedono ora la miriade di tubi PVC che si intrecciano, il più delle volte mal mimetizzati, in ogni dove nei vasti territori di Scanno, Villalago e Frattura. Il fiumicello di Pajiarella è pressoché secco e estate (...e le salamandre, le dafnie, il granchio corallino e gli altri animaletti che fioriscono e il suo fatto?) a causa dei prelievi illegali che si fanno lungo il suo alveo. Le fontane del boschetto S. Egidio sono abbruttite da tutti questi tubi di plastica, per non parlare di quello che si vede negli orti di Frattura e la Villa. A Villalago nel bel mezzo del bosco di querce

lo sbocco del fiume Giordano salendo verso Scanno, ricopre le coste della Madonna e sul versante della Piajia, troviamo il famigerato tubo in PVC che scende a vista dalle stalle delle Cannavine, per l'abbeverata di una mandria di cavalli al pascolo brado. Questi animali provvedono affinché la parte pianeggiante della zona sia tra qualche anno priva di erbe, dal momento che ne divorano la corteccia, destinandone a breve termine l'estinzione. Per completare l'opera, in questo sito c'è anche una roulotte, peraltro con targa straniera, parcheggiata da mesi. Stessa scena a Pajiarella con caravan e tubi a non finire. Questo argomento sta tra il sacro ed il profano, dato che l'acqua prelevata serve per l'irrigazione degli orti. Nei tempi passati, quando il territorio era tutto un coltivo esisteva il c.d. *acquaruolo* che gestiva le acque irrigue. Ora che tale figura è scomparsa, sarebbe il caso di ripristinarla?

E tutti quei "ponti" sul fiume Tasso sono regolamentati?

"Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere"

Ci adoperiamo non per noi o per la nostra gloria

W Scanno, Frattura, La Villa e La Rocca

Paquino et Marforio